

SCRIVERE E/E' VIVERE

scrittori a cui la Gordimer ha dedicato riflessioni

Nagib Mahfuz (1911-2006) narratore egiziano, Nobel per la letteratura nel 1988, esordisce nel romanzo storico ma poi inaugura il filone narrativo del realismo sociale, ambientando le sue opere nei luoghi più tradizionali del Cairo. Tra i suoi testi: *Tra i due palazzi* (1956), *Il palazzo del desiderio* (1957), *Vicolo del mortaio* (1947), *La via dello zucchero* (1957), *Notti delle mille e una notte* (1981).

Leopold Senghor (1906-2001) politico e poeta senegalese di lingua francese, primo africano a sedere come membro della *Académie française*.

Chinua Achebe (1930) scrittore nigeriano considerato il padre della letteratura africana moderna in lingua inglese. Suo tema ricorrente è denuncia della catastrofe culturale portata in Nigeria prima dal colonialismo e poi dai regimi corrotti succedutisi dopo l'indipendenza. Ne ricordiamo *Il crollo* (1958), *Ormai a disagio* (1960), *La freccia di Dio* (1964).

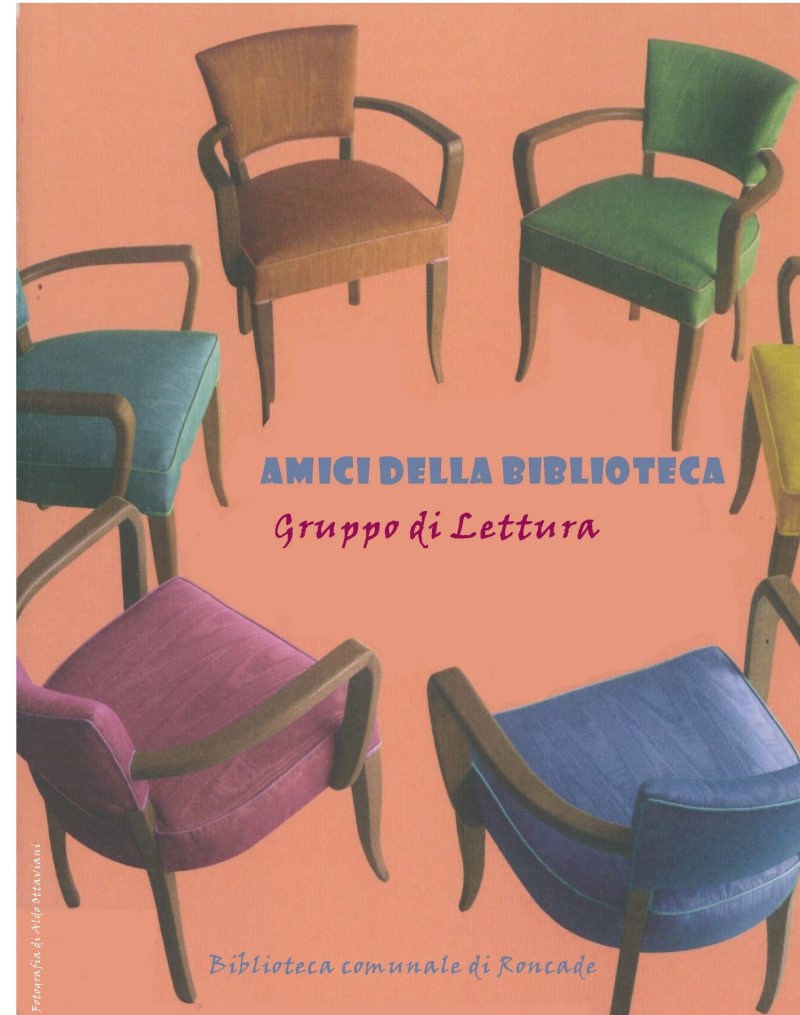
Kenzaburo Ōe (1935) è uno scrittore giapponese con cui la Gordimer ha tenuto un fitto scambio epistolare e di lui ricordiamo *Insegnaci a superare la nostra pazzia* (1969), ma anche *Appunti di Hiroshima* (1965), *Un'esperienza personale* (1964), *Il grido silenzioso*.

Amos Oz (1939) scrittore, giornalista e docente israeliano, sostenitore della *soluzione dei due stati* del conflitto arabo-israeliano. Citiamo: *Soumchi* (1978), *Una storia d'amore e di tenebra* (2002, autobiografia), *D'un tratto nel folto del bosco* (2005), *La vita fa rima con la morte* (2008) e *Scene di vita nel villaggio* (2010).

Salman Rushdie (1947) scrittore e saggista britannico, autore di opere di narrativa in gran parte ambientate nel subcontinente indiano. Nel 1989 Khomeyni decretò la condanna a morte perché reo di bestemmia per il libro *Versi satanici* (1989).

Günter Grass (1927) scrittore tedesco, Nobel per la letteratura nel 1999, di cui ricordiamo 1959: *Il tamburo di latta* (1959), *Il mio secolo* (1999), e la recente autobiografia *Sbucciando la cipolla* (2006)., Lo scrittore tedesco, ormai settantottenne, dichiarò in un'intervista al giornale Frankfurter Allgemeine Zeitung, di aver militato nelle Waffen-SS: la rivelazione portò a notevoli polemiche in Germania.

Infine citiamo l'altro scrittore e saggista sudafricano, bianco e vincitore del **Nobel per la letteratura nel 2003**, **John Maxwell Coetzee** (1940) creatore di eroi solitari e perduti, vittime della cultura della propria terra, ma ad essa inevitabilmente legati. Ricordiamo *Terre al crepuscolo* (1974), *Deserto* (1976), *Aspettando i barbari* (1980), *La vita e il tempo di Michael K.* (1983), *Infanzia* (1997), *Vergogna* (1999), *Gioventù* (2002), *Slow Man* (2005).



5. Nadine Gordimer

(SUDAFRICA, Johannesburg 1923)

Nobel per la letteratura nel 1991 "perché con la sua scrittura epica e magnifica è stata di notevole beneficio all'umanità."

"Le pagine della Gordimer sono una vasta galleria di personaggi, situazioni e storie percorsi ed esplorati attraverso il tempo lungo e l'osservazione fulminate del narrare analitico, segnato dall'onda di un lento ritmo segreto. La materia del narrare è la vita in Sudafrica: una società lacerata e smembrata dall'apartheid, da cui i rapporti umani non possono prescindere."



Nadine Gordimer nasce a Spring (Transvaal) nel 1923. E' figlia d'un ebreo russo e di un'ebrea inglese, entrambi sionisti.

Cresce in un piccolo centro minerario di provincia scoprendo ben presto il razzismo di cui è permeata la società dove vive. Si laurea all'Università del Witwatersrand a Johannesburg, ma come scrittrice è autodidatta e si forma su Cechov e Proust.

Nella capitale entra in contatto con l'African National Congress (ANC) e inizia la sua lotta contro la discriminazione razziale; negli anni '60/'70 prende posizione perché il Sudafrica riesamini e ritratti la sua pluriennale politica di apartheid. Nel 1954 sposa Reinhold Cassirer, un commerciante d'arte,

“un meraviglioso matrimonio” come ella stessa lo ha definito, durato fino al 2001 quando il marito muore. Ha viaggiato molto in Africa, Europa e nel Nord America, spesso per tenere conferenze, ma continua a vivere a Johannesburg. Nel 1974 vince il Booker Prize; nel 1991 il Nobel per la letteratura; nel 2007 le viene assegnato il Premio Grinzane Cavour.

Il lavoro di Nadine Gordimer comprende romanzi, racconti e alcuni saggi sul Sudafrica e sulla letteratura. Ricordiamo: *I giorni della menzogna* (1953), *Un mondo di stranieri* (1958), *Occasione d'amore* (1963), *Il mondo tardoborghese* (1966), *Un ospite d'onore* (1970), *Il conservatore* (1974), *La figlia di Burger* (1979), *Luglio* (1981), *Una forza della natura* (1987), *Storia di mio figlio* (1990), *Nessuno al mio fianco* (1994), *Un'arma in casa* (1998), *L'aggancio* (2001), *Sveglia!* (2005). Come raccolte di racconti si trovano in traduzione: *Faccia a faccia* (1949), *La voce soave del serpente* (1952), *I compagni di Livingstone* (1970), *Il bacio di un soldato* (1980), *Qualcosa là fuori* (1984), *Il salto* (1991), *Beethoven era per un sedicesimo nero* (2007). Tra i saggi: *Vivere nell'interregno* (1988), *Scrivere ed essere. Lezioni di poetica* (1995), *Vivere nella speranza e nella storia: note dal nostro secolo* (1999).

Il Sudafrica in 4 date: 1853 fondazione da parte dei Boeri del Transvaal (Repubblica Sud-Africana); 1936 inaugurata la politica di segregazione razziale; 1990 liberazione di Nelson Mandela e inizio dello smantellamento del regime dell'apartheid; 1994 prime elezioni multirazziali nella Repubblica del Sud Africa le quali sanciscono la fine del regime di apartheid. Nelson Mandela è nominato presidente.

I giorni della menzogna (1953), di impianto autobiografico benché narrato in terza persona, è la storia di una ragazza che si libera a poco a poco dai ceppi dell'educazione familiare e dai legami con la provincia sudafricana.

Occasione d'amore (1963) storia d'un impossibile amore fra un pittore nero e una giovane donna bianca, ove l'esperienza degli eventi giunge filtrata attraverso la coscienza d'una donna matura.

Un ospite d'onore (1970) il romanzo, ambientato fuori del Sudafrica, segue la vicenda d'un inglese che torna, dopo la liberazione, in un paese africano ex coloniale.

La figlia di Burger (1979) ambientato nel mondo dell'ideologia e della politica, cui appartiene la famiglia Burger. Rosa, figlia della coppia di rivoluzionari che muoiono in carcere, cresce da sola e cerca la propria strada prima in Sudafrica poi in Europa. Il libro, messo al bando poco dopo la pubblicazione, ottenne in seguito un prestigioso premio letterario sudafricano.

Luglio (1981) la prospettiva del romanzo cala i personaggi in una condizione di aperta guerra fra bianchi e neri: una famiglia di bianchi viene salvata dal domestico nero che li nasconde nel suo villaggio natio.

Qualcosa là fuori (1984) dieci racconti sulla dimensione privata dell'esistenza, che si distaccano dal tema abituale dello scontro socio politico per addentrarsi nel mondo privato dei sentimenti e del rapporto di coppia.

Il salto (1991) sedici storie diverse tra loro, in differenti paesi, con personaggi di varia estrazione sociale e razziale. La Gordimer vi affronta temi a lei particolarmente cari: la politica, l'amore, il futuro, l'incontro-scontro tra culture, le conseguenze di sradicamento ...

Nessuno al mio fianco (1994) grande affresco storico e sociale dedicato al tema del ritorno degli esuli del Sudafrica del dopo apartheid.

Un'arma in casa (1998) una coppia di bianchi della medio-alta borghesia si trovano ad affrontare l'arresto del figlio colpevole dell'omicidio di un amico trovato a letto con la propria ragazza.

Sveglia! (2005) Paul Bannerman crede di avere l'assoluto controllo sulla propria vita. La sua esistenza cambia radicalmente quando gli viene diagnosticato un cancro alla tiroide...

Beethoven era per un sedicesimo nero (2007) tredici frammenti di vite, storie d'amore, incontri veri o immaginati dell'autrice con alcuni grandi scrittori del ventesimo secolo.

Scrivere ed essere. Lezioni di poetica (1995) titolo di questo libro è l'essenza della *Lectio magistralis* pronunciata dall'autrice all'atto del conferimento del premio Nobel per la Letteratura nel 1991.